



**Oggetto: DOMANDA DI ABBREVIAZIONE DI CARRIERA E RICONOSCIMENTO ESAMI. RISPOSTA NON PERVENUTA DOPO OTTO MESI DALLA PRESENTAZIONE. DANNO AL DIRITTO ALLO STUDIO. NECESSITA' DI RISPOSTA IMMEDIATA.
NUOVA RICHIESTA DA PARTE DI UN ALTRO STUDENTE.**

Alcuni giorni fa è stato pubblicato un parere sulla questione posta da una studentessa e relativo ai tempi lunghissimi per la decisione sulla sua domanda di abbreviazione di carriera.

Ora identica questione viene sottoposta dalla studentessa ... Omissis ..., iscritta al Corso di Laurea in Scienze dell' educazione e della formazione, primo anno. La richiesta si riferisce al riconoscimento di esami sostenuti nel Corso di Laurea in Psicologia, sempre nell'Università di Firenze.

Da ottobre 2019 a mercoledì 13 maggio, data del suo ricorso al Garante, e dunque dopo otto mesi, la sua domanda non risulta esaminata.

Già in passato, prima del caso di alcuni giorni fa, lo scrivente si è occupato della questione dei tempi lunghissimi per la definizione delle domande di abbreviazioni di carriere a di riconoscimento esami.

Si ripropongono le osservazioni del precedente parere:

Il problema (...) è generale e riguarda tutte le domande. E se questo, entro certi limiti, si può comprendere nel caso in cui la valutazione sia complessa e implichi difficoltà, non altrettanto si può dire quando al contrario si tratti di decisioni facili o addirittura scontate e dunque doverose.

In questo caso il ritardo è davvero rilevantissimo e le spiegazioni (e le scuse) della segreteria dimostrano che ad un disagio occasionale si sono aggiunti i problemi strutturali legati a questo tipo di procedura.

Sembra evidente che le criticità non siano legate tanto ai ritardi nelle operazioni di segreteria, quanto, nella generalità dei casi:

- a) ai tempi concessi ai Comitati per stabilire le date delle sedute;*
- b) ai tempi necessari per la valutazione da parte dei Comitati per la Didattica competenti;*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

c) alla scelta, che emerge implicitamente anche dalle mail di risposta alla studentessa Bergamaschi, di procedere insieme all'esame sia delle domande di complessa valutazione, sia di quelle semplici o anche scontate.

I punti a) e b) non sono la stessa cosa, e proprio alla luce di quanto osservato al punto c).

Infatti è già molto discutibile che una domanda che si presenta come di facile soluzione debba, secondo l'attuale sistema, attendere tempi lunghi o lunghissimi in attesa che il Comitato si riunisca per valutarla insieme a quelle complesse (fermo restando che nemmeno una domanda complessa può giustificare tempi troppo lunghi). Ma poi, si deve ragionevolmente ritenere, ai Comitati non sono imposti tempi ragionevolmente brevi per riunirsi e questo ritarda ingiustificatamente la definizione della domanda.

E ciò avviene non solo in caso di domanda di trasferimento da altro Ateneo né solo in caso di domanda di passaggio da un Corso ad un altro ma anche – come nel caso di (...) - quando si tratta di una laureata triennale dell'Università di Firenze che chiede il riconoscimento di esami per altro corso di contenuto assolutamente coerente con la laurea già conseguita.

Per tutto questo, anzitutto si impone una rapidissima soluzione del caso della studentessa (...).

Ma poi si segnala sul piano generale la necessità di individuare sul piano normativo e organizzativo soluzioni idonee a rimediare ai tempi lunghi per le pratiche in questione. Tempi lunghi che, disguidi a parte, sembrano essere la regola (per completezza, e a quanto risulta, non solo a Firenze ma in molte università).

Lo scrivente si limita ad indicare alcuni possibili passi in questo senso:

- 1) prevedere la separazione delle domande di più semplice soluzione da quelle più complicate, e istituire un percorso preferenziale e rapido per le prime;*
- 2) prevedere, già inizialmente, date precise per le riunioni dei Comitati per la Didattica dopo l'istruzione delle pratiche da parte delle segreterie; date ovviamente da fissarsi in tempi ragionevolmente ravvicinati rispetto alla presentazione delle domande;*
- 3) prevedere anche, dopo la valutazione dei Comitati per la Didattica e qualora questo non sia già attuato nella prassi*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

corrente, che l'esito delle domande sia formalizzato nel relativo provvedimento subito dopo la decisione sulla singola domanda, e sia immediatamente comunicato allo studente interessato.

Di certo la situazione attuale deve trovare una soluzione essendo le esigenze degli studenti prioritarie rispetto a qualunque altra, attenendo al loro diritto allo studio oltre che, e non è secondario, nella loro considerazione nei confronti dell'istituzione universitaria.

Si ribadiscono qui tutte le motivazioni che precedono. Le ipotesi di soluzione non sono ovviamente esaustive.

E' evidente che le due segnalazioni pervenute in questi giorni sono soltanto la spia di un problema generale ed è per questo che si è ritenuto di procedere con un altro parere. Per il futuro, qualora si presentassero altri casi del genere, lo scrivente si limiterà a comunicarlo senza ulteriori pareri.

IL GARANTE
Sergio Materia